

Via Crucis del Venerdì Santo - 18 aprile 2025

Farsi prossimi per creare speranza

INTRODUZIONE

Canto

Saluto del sacerdote

Sac.: Fratelli, Cristo crocifisso, scandalo e stoltezza per chi non crede, è per noi il segno della sapienza, della potenza e dell'amore di Dio. Ripercorrendo la strada del Calvario, ascoltiamo la “Parola della croce” e risentiamo la voce del Signore Gesù che ci dice: “Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo”. Nella croce di Cristo troviamo la redenzione e il perdono, che imploriamo con cuore sinceramente pentito:

Tu che ti sei fatto uomo per salvarci, Kyrie, eleison
Tu che sei morto in croce per tutti gli uomini, Kyrie, eleison
Tu che ci hai riaperto la via del cielo, Kyrie, eleison

Kyrie, eleison
Kyrie, eleison
Kyrie, eleison

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen

Preghiamo: O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen

Lett.: In questo anno giubilare dedicato alla Speranza, proprio nel segno di questa virtù ripercorriamo la Via Crucis tua e nostra, o Gesù. Sì, perché Dio Padre, nel suo disegno di amore per salvare l'intera umanità, ha permesso a te, suo Figlio Unigenito, di subire la Passione e di immolarsi sulla croce. Tu sei così diventato l'emblema e il capofila di tutti i sofferenti nel corpo e nello spirito. Da quel Venerdì Santo ogni “passione” umana ha trovato la Speranza contro ogni speranza, ha trovato senso in te, o Crocifisso. Perché “chi teme il Signore non ha paura di nulla e non si spaventa perché è lui la sua speranza” (Sir. 34, 16) Ci mettiamo dunque in cammino con te, Signore, lungo la Via Crucis, così che, ispirati dallo Spirito Santo, possiamo aprire i nostri occhi sulle sofferenze dei nostri fratelli e sorelle, vicini e lontani, che condividono con noi la nostra umanità.

Salmo 129 – De profundis

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora

Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia

e grande presso di lui la redenzione

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Abbi pietà di noi, Signore.

Abbi pietà di noi.

Santa Madre, deh voi fate...

Canto

Portano la Croce i ragazzi della nostra Comunità.

PRIMA STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo (Gv 19,16-18)

Meditazione

Il legno è stato il filo conduttore della tua vita, o Signore. Hai avuto una mangiatoia di legno come tuo primo giaciglio. Hai imparato da Giuseppe il mestiere del falegname. Sul legno di una barca hai compiuto miracoli e hai annunciato il Vangelo. Sul legno di una tavola imbandita hai istituito il sacramento dell'amore. Sul legno di una croce stai per essere ucciso, per vincere il peccato e la morte! Prima di giungere in cima al Calvario, devi portare tu stesso il patibolo, gravato del peso di tutti i nostri peccati. Di forza fisica te ne è rimasta poca, ma fino all'ultimo hai fiducia in Dio Padre e così vai avanti fino alla cima. Ti fai coraggio, portando sulle tue spalle il peccato del mondo. Signore, ci sono anch'io sulle tue spalle, con le mie mancanze, le mie debolezze, le mie infermità e le mie sofferenze! Ci sono tutti gli uomini e le donne di oggi e di ogni tempo, che si trovano ad affrontare la croce della malattia e della disabilità! Sì Signore, è una croce che nessuno di noi vorrebbe mai portare

e, quando arriva, sembra impossibile da sostenere. Tu sei l'unica speranza per ogni malato e ogni disabile! Insegna ad ognuno di loro a portare la propria croce con pazienza. Dà loro la certa speranza che non stanno portando da soli la propria croce, ma nel tuo disegno d'amore chiedi loro soltanto di aiutarti a portare la tua per la salvezza di ogni uomo. Tu sei il Dio che fa nuove tutte le cose, che fa di un legno secco l'albero della vita.

Invocazioni

Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

- Quando la malattia e la disabilità ci colgono di sorpresa, e non riusciamo proprio a capirne il senso
- Quando non ce la facciamo più ad assistere un nostro caro, ammalato o disabile, e tentiamo di scappare
- Quando abbiamo la presunzione di pensare che la malattia e la disabilità siano la pena divina per i nostri peccati.

Preghiamo: Sulla croce che ti pesava, o Gesù, c'era il carico delle nostre amarezze del corpo e dello spirito. Donaci di seguirti con pazienza e speranza nel dolore di ogni giorno. O guida e maestro, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Abbi pietà di noi, Signore.

Abbi pietà di noi.

Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.

Santa Madre, deh voi fate...

Canto:

SECONDA STAZIONE

Gesù è aiutato del Cireneo a portare la Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cireneo, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23,26)

Meditazione

Ancora un po', Signore, e sarai giunto alla meta...ma quest'ultimo tratto sembra ancora più impervio, quasi impossibile da salire. Così, vista la tua difficoltà, i soldati romani costringono un semplice contadino, che sta tornando dal lavoro nei campi, ad aiutarti a portare la croce. Mai Simone avrebbe potuto immaginare che un giorno sarebbe stato arruolato per un compito tanto importante: aiutare il Figlio di Dio nell'opera redentrice con cui ha salvato il mondo! Seppur costretto e riluttante, Simone sarà stato mosso a compassione dal tuo sguardo sfigurato, dal tuo corpo piagato, dal tuo sfinimento. Egli si pone accanto a te, Signore, e compie ogni sforzo per darti un po' di sollievo, di riposo, di tregua. Così fa un tratto di strada con te verso la collina del Golgota, che diverrà per sempre luogo di speranza per ogni uomo. Questo umile ausiliare, Signore, ci ricorda i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, che ogni giorno svolgono il loro servizio per curare o semplicemente alleviare il dolore umano. Fa che operino senza tornaconti personali, con la consapevolezza che nel volto di ogni malato e sofferente ci sei tu, e che stanno collaborando con te, o Salvatore, alla redenzione dell'umanità. Ognuno di noi, però, è chiamato da te a farsi "cireneo" dei fratelli che ha accanto, quando essi vacillano, cadono o non hanno più la forza nemmeno di sperare. Bastano un sorriso, una parola buona, una telefonata, una visita, un dono per riaccendere la speranza di vivere! A noi, Signore, dona infine l'umiltà di lasciarci aiutare quando siamo in difficoltà, per non ripetere l'errore di Pietro, che non voleva permetterti di lavargli i piedi. Mettiamo da parte l'orgoglio, e non abbiamo mai paura di farci vedere deboli e fragili come te, perché solo allora potremo sperimentare il tuo amore e la tua misericordia, che ci ridonano eterna speranza.

Invocazioni

Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi

- Quando mettiamo a disposizione degli altri le nostre capacità professionali solo per un tornaconto personale
- Quando qualcuno tende la mano verso di noi in cerca di aiuto, ma noi ci giriamo dall'altra parte
- Quando, per puro orgoglio di autosufficienza, rifiutiamo l'opera buona di un nostro fratello verso di noi

Preghiamo: Ogni giorno, o Gesù, la tua provvidenza ci carica della croce. Ogni giorno la tua grazia ci aiuti a portarla in noi e negli altri. O nostro Maestro e Signore, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Abbi pietà di noi, Signore.

Abbi pietà di noi.

Se ti fossi stato accanto,
forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te.

Santa Madre, deh voi fate...

Canto:

TERZA STAZIONE

La Veronica asciuga il Volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Profeta Isaia

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima (Is. 53,2b-3)

Meditazione

Veronica è l'unico personaggio della Via Crucis che non è citato nei Vangeli. Il suo nome ci è stato tramandato dalla Tradizione. Il suo gesto di asciugare il tuo volto, o Signore, è colmo di compassione e di amore! Come avrebbero potuto dimenticarla i tuoi seguaci? Ella è tra i tanti "sconosciuti" di quel Venerdì, ma tra tutti quelli, solo il suo nome è rimasto per sempre nella memoria e nella devozione del Popolo di Dio. Veronica significa "portatrice di Vittoria"! La vittoria di Veronica è aver impresso nel suo fazzoletto il tuo volto, o Signore, ma soprattutto da quel giorno le è rimasto impresso nel cuore. In fondo, non è ciò che fanno tanti uomini e donne che si dedicano al servizio dei più poveri, dei più bisognosi, dei più abbandonati? Le nostre Caritas, le mense, i dormitori, le case-famiglia, le carceri, le associazioni di volontariato, non sono forse piene di "Veroniche"? Anime buone che con coraggio, con amore, con generosità e disponibilità si mettono al servizio di ogni persona sfigurata nella sua umana dignità. Anime che con il loro servizio continuano ad asciugare il tuo volto, Gesù, che rimane impresso nel loro cuore. Come Veronica, anch'essi non rimarranno senza nome, perché i loro nomi tu, o Signore, li hai scritti per sempre nei cieli. Questa, Signore, è la nostra speranza: avere le mani sporche per il prossimo e il cuore pieno di te! Ti chiediamo perdono, perché spesso, noncuranti della tua chiamata al servizio, tu passi nella nostra vita per imprimere il tuo volto nel nostro cuore e invece noi ti voltiamo le spalle, restando così anonimi, ignoti al tuo Regno.

Invocazioni

Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi

- Quando non proviamo nessuna pietà né compassione di fronte agli sfigurati del nostro angolo di mondo
- Quando impieghiamo il nostro tempo libero soltanto per cose futili che soddisfano noi stessi
- Quando ci sentiamo a posto con la coscienza solo perché abbiamo assolto al nostro precetto domenicale

Preghiamo: Ti incontriamo, o Gesù, lungo il cammino della vita negli uomini conosciuti o ignoti, importanti o senza prestigio; la nostra fede ti sappia vedere e la nostra carità ti sappia servire in tutti. O nostro fratello e maestro, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Abbi pietà di noi, Signore.

Abbi pietà di noi.

Dopo averti contemplato
col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!
Santa Madre, deh voi fate...

Canto

QUARTA STAZIONE

Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna (Gv 12,24-25)

Meditazione

Questa caduta, Signore, non poteva mancare. Essa giunge quando sei ormai quasi in cima al Golgota ed è quella che ti fa più male, perché troppo dolorosa. Essa è per il dolore dell'innocente: per i bambini! Dalla "strage degli innocenti" di Erode fino ad oggi, quanto male è stato fatto ai bambini! Usati come scudi umani nelle guerre, sfruttati nei luoghi di lavoro, venduti in adozione o per traffico di organi, impossibilitati a studiare, maltrattati e abusati! Annegati durante i "viaggi della speranza", morti per la fame e le malattie. Abortiti ancor prima di vedere la luce. La sopraffazione dell'innocente ti ha praticamente schiacciato al suolo, quasi morente! Tu hai posto i bambini come modello del tuo Regno, invitandoci a imitarli, perché innocenti, puri e fiduciosi e bisognosi. Tu ci ricompensi largamente quanto accogliamo un "piccolo", perché significa accogliere te; ma il castigo per coloro che li scandalizzeranno sarà tremendo: "Conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare (Mt 18,6)

Ora capiamo Signore, perché questa caduta è così dolorosa! Malgrado tanto strazio, anche stavolta ti rialzi, per terminare la tua opera di redenzione, per salvare tutti noi, vittime e carnefici. Dona luce agli innocenti, restituisci la speranza di poter trovare ancora genitori, insegnanti, educatori, sacerdoti, religiose che li accompagnino con amore nella loro formazione e crescita. Ti chiediamo perdono per tutte quelle volte in cui non abbiamo rispettato, onorato e difeso l'innocenza dei bambini. Allontana da noi la "macina da mulino" e avvicina a noi la tua misericordia: il tuo amore e il tuo perdono sono la nostra unica speranza, la sola che ci fa cambiare vita.

Invocazioni

Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

- Quando non dedichiamo un po' del nostro tempo per giocare con i nostri bambini che ce lo chiedono
- Quando inveiamo contro i bambini con espressioni volgari e offensive

Preghiamo: Nel tuo corpo ricoperto di piaghe, o Cristo, tu ci risani dalla malattia del peccato; concedi ai tuoi servi di espiare le loro colpe, partecipando con fede sincera alla tua passione. O tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Abbi pietà di noi, Signore.

Abbi pietà di noi.

Dolce Madre dell'amore,
fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.

Santa Madre, deh voi fate...

Canto: Se tu mi accogli Padre buono

QUINTA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: “Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca”. Così si compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”. E i soldati fecero così (Gv 19,23-24)

Meditazione

Sei finalmente giunto in cima al Calvario, o Signore. I soldati devono inchiodarti alla croce, affinché tu patisca le ultime, atroci e decisive sofferenze, che ti faranno morire. Ti spogliano delle tue vesti, logore ed imbrattate, che ormai sono un tutt'uno con la tua carne piagata e tumefatta. Quel gesto

crudele e umiliante, però, svela al mondo il tuo Corpo, martoriato per amore. Ormai non ci sono più veli che nascondano tutte le “piaghe per le quali siamo stati guariti” (Is 53,5)

Paradossalmente, il tuo Corpo straziato esprime la bellezza assoluta di Dio, che ogni giorno si fa carne e sangue, che nutre e disseta il bisogno di senso di ogni uomo. Quel Corpo nudo, che rivela così tutta la sua debolezza, ci rammenta i nostri anziani, considerati spesso degli “scarti”, quasi “materiale umano improduttivo” e perciò senza valore. Così i nostri “nonni” si trovano spesso ad essere “nudi” nelle loro necessità e debolezze, soli e abbandonati perfino dai parenti e dai loro stessi figli. Degli acciacchi e delle umiliazioni che gli anziani patiscono a causa della vecchiaia, non importa a nessuno. Trascorrono spesso i loro ultimi giorni nell’angoscia di morire, soli e senza conforto! Di quegli anziani a cui nessuno fa visita per portare un po’ di sollievo, Signore, sostieni tu la speranza con la tua Parola! A quei vecchi a cui nessuno porta un presente, dona tu la speranza con il Pane eucaristico. A noi, Signore, perdona soprattutto le nostre omissioni e la nostra noncuranza nei loro confronti!

Invocazioni

Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi!

- Quando non riusciamo a trovare un po' di tempo da dedicare ai nostri anziani
- Quando i nostri nonni ci risultano noiosi, ripetitivi e facciamo di tutto per evitarli
- Quando ci rifiutiamo di curare e di assistere i nostri anziani, debilitati da infermità fisiche e mentali

Canto

SESTA STAZIONE

Gesù è inchiodato alla Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno” (Lc 23,33-34)

Meditazione

Signore, ti hanno inchiodato mani e piedi alla croce! Così, su quell’altare grezzo, si compie il tuo estremo sacrificio d’amore per ogni essere umano. Offri te stesso perché l’umanità sia redenta dal peccato e salvata dalla morte. Così, ogni giorno i tuoi ministri, sugli altari di ogni angolo della terra, offrono te al Padre, sotto le specie del pane e del vino. Ogni giorno i tuoi ministri, dentro il confessionale, ripetono a tutti i penitenti: “Padre, perdona loro... e ti assolvo dai tuoi peccati”! In

questa stazione di immolazione, vogliamo affidarti i tuoi ministri: Il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e le consacrate perché, malgrado tutte le loro imperfezioni e i loro limiti umani, anch'essi hanno offerto, hanno sacrificato tutta la loro vita per servire te. Essi spendono la loro vita affinché il sacrificio dell'Eucarestia celebrato sull'altare diventi Eucarestia vissuta ogni giorno, unica speranza per i fratelli e le sorelle a loro affidati. Spesso, Signore, di fronte alle loro cadute siamo pronti a puntare il dito, a criticarli e ad accusarli: quanto dolore ti provoca tutto ciò. E' come se anche noi dessimo ulteriori martellate sui chiodi che hanno perforato le tue mani e i tuoi piedi. Ma tu, Signore, conservali nel tuo amore: perché cosa ne sarebbe di noi e del mondo senza i tuoi sacerdoti? Insieme alla loro immolazione quotidiana e ordinaria, la tua Crocifissione ci ricorda il sacrificio dei martiri lungo tutta la Storia della Chiesa. Martiri che sul tuo esempio hanno seminato speranza, rendendo ancor più credibile e bella la tua Chiesa. Perché, come te Gesù, essi non sono stati *sconfitti*, ma solo *confitti* alla tua croce. I martiri sono i testimoni, i messaggeri privilegiati del tuo Amore. La tua Crocifissione, Gesù, ci fa implorare il Padre affinché mandi più operai, santi sacerdoti e ferventi religiosi nella vigna della tua Chiesa.

Invocazioni

Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

- Quando siamo pronti a giudicare l'opera dei tuoi ministri, ma non vogliamo esporci né impegnarci a collaborare con loro
- Quando al lavoro, con gli amici, in famiglia, per paura di essere derisi, non ti rendiamo testimonianza
- Quando siamo tentati di credere che anche la tua Chiesa con i tuoi ministri non sia che una mera istituzione umana tra le altre

Preghiamo: Di noi tutti, o Gesù, non dimentarti e nell'ultimo momento della nostra vita vieni a noi, tu che sei morto per aprirci la porta del paradiso, e ora vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Abbi pietà di noi, Signore.

Abbi pietà di noi.

*Le ferite che il peccato
sul tuo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me.*

Santa Madre, deh voi fate...

Canto

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore in Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò (Lc 23,44-46)

Meditazione

Di fronte alla tua morte, Signore, che cosa possiamo dire ancora? Forse converrebbe fare solo silenzio: basta parole, ma solo adorazione e profonda gratitudine. Eppure, da duemila anni, benché il Crocifisso sia la nostra "bandiera", issata su tutti i "calvari" del mondo, siamo ancora dubbiosi e riluttanti a seguirti, a credere nel tuo Vangelo, ad avere speranza anche nel dolore e nella sofferenza. Quante volte, con presunzione e discredito verso di te, ci permettiamo di domandarci: "Dove sei o Signore? Perché lo hai permesso? Perché rimani in silenzio?"

Sono le domande che ci poniamo per nascondere le nostre colpe, di fronte alle tragedie della nostra umanità, da quelle su scala mondiale, guerre, genocidi, catastrofi naturali, a quelle più recondite e personali, malattie, povertà, mancanza di lavoro...! Perché taci Signore? Ma tu hai parlato, Gesù, una sola volta: lo hai fatto nell'umiliazione, nel dolore, morendo in croce, con un silenzio assordante! Sei tu, o Crocifisso, la risposta a tutte le nostre domande, a tutti i nostri dubbi, a tutti i nostri dolori. Tu sei morto solo per amore, hai sperimentato ogni dolore umano e dall'alto della croce doni speranza e senso a ciascuno di noi, ad ogni essere umano. Nessuno ti può ignorare, Signore, perché le tue braccia, distese sulla trave orizzontale della croce, si allargano ad abbracciare il mondo intero, e le tue mani sono tese non solo verso il ladrone pentito, ma anche verso l'altro, per consentire anche a lui di aggrapparvisi in ogni momento. Tutta l'umanità viene riconciliata a Dio Padre, mediante la trave verticale a cui è appeso il tuo Corpo e che congiunge la terra al Cielo.

Invocazioni

Signore, nostra speranza, abbi pietà di noi.

- Quando non siamo capaci di perdonare chi ci ha fatto del male
- Quando dubitiamo della tua esistenza e del tuo amore per ogni essere umano
- Quando ci sentiamo soli e abbandonati nell'affrontare il dolore e la malattia

Preghiamo: Hai compiuto, per amore del Padre e per amore nostro, o Gesù, il disegno divino; donaci, per l'intercessione della Vergine addolorata, tua e nostra madre, di vivere e di morire con te, nella fedeltà e nella speranza. O tu, nostro Signore e nostro fratello che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Abbi pietà di noi, Signore.

Abbi pietà di noi.

*Del Figliolo tuo trafitto
per scontare il mio delitto,
condivido ogni dolor.*

Santa Madre, deh voi fate...

Osserviamo il silenzio fino all'ingresso della Chiesa

CONSEGNA DEL SEGNO DELLA CROCE AI RAGAZZI DELLA PROFESSIONE DI FEDE

Cari ragazzi, Dio Padre vi ama e vi ha chiamato a diventare fratelli e amici di Gesù suo Figlio. Ora vi consegniamo il segno della croce, come già nel giorno del vostro Battesimo. Facendo questo gesto noi ricordiamo che Gesù ci ha amato fino a morire per noi; con il suo aiuto, anche noi vogliamo imparare a donare la vita per gli altri.

Le formule sono pronunciate dal sacerdote, mentre il gesto della degnazione può essere fatto su ciascun ragazzo/a dagli educatori.

Ricevi la croce sulla fronte:
Cristo stesso ti protegga
con il segno del suo amore e della sua vittoria.
Impara ora a conoscerlo e a seguirlo.

Tutti: Gloria a te, Signor!

Ricevi il segno della croce sugli orecchi
per ascoltare Gesù quando ti parla.

Tutti: Gloria a te, Signor!

Ricevi il segno della croce sulla bocca,
per rispondere a Gesù che ti parla.

Tutti: Gloria a te, Signor!

Ricevi il segno della croce sulle mani,
per essere capace di aiutare il tuo prossimo.

Tutti: Gloria a te, Signor!

Sacerdote: Vi consegno ora la croce di Gesù: ogni volta che la guarderete ricorderete il suo amore per ciascuno di noi.

N. ricevi la croce del Signore Gesù, che per amore ha donato la sua vita per te.
Ognuno bacia la croce, la prende e si reca al suo posto

PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFISSO (S. Francesco d'Assisi)

Alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi una fede retta, speranza certa,
carità perfetta e umiltà profonda.
Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.

CELEBRAZIONE "NELLA DEPOSIZIONE DEL SIGNORE"

Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESU' CRISTO SECONDO MATTEO (Mt 27,57-61)

Continuazione del Vangelo secondo Matteo.

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria. Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

(rito della velazione di Gesù)

ORAZIONE

Preghiamo. Tu hai voluto, o Dio, che il nostro Salvatore, affidato il corpo al sonno del sepolcro, riscattasse gli antichi giusti dal regno di morte; dona a quanti sono stati sepolti con lui nel Battesimo di risorgere alla libertà della nuova vita e di entrare nella gloria con lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica e ci esaudisca. **Amen**

Andiamo in pace. **Nel nome di Cristo.**

TI SALUTO, O CROCE SANTA

**Ti saluto, o croce santa,
che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor.

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù,
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino, immolato
sulla croce crudele, Pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.

TU MI GUARDI

Tu mi guardi dalla croce,
questa sera, mio Signor!
Ed intanto la tua voce
mi sussurra: "Dammi il cuor"!

Questo cuore troppo ingrato,
oh, comprenda il tuo dolor!
E dal sonno del peccato,
lo risvegli, alfin, l'Amor.

Madre afflitta, tristi giorni
ho trascorso nell'error!
Madre buona, fa' ch'io torni,
lacrimando, al Salvator!

SIGNORE ASCOLTA

**Signore, ascolta, Padre, perdona!
Fa' che vediamo il tuo amore!**

A te cantiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia e perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore,
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon pastore, tu che dai la vita,
Parola certa, roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita.

SE TU MI ACCOGLI

Se tu mi accogli, Padre buono,
prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono,
avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvatore,
e tornerò, Gesù, con te.

Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con te.

BEATO L'UOMO

**Beato l'uomo che retto procede
e non entra a consiglio con gli empi
e non va per la via dei peccatori,
nel convegno dei tristi non siede.**

Nella legge del Signore
ha riposto la sua gioia;
se l'è scritta sulle porte
e la medita di giorno e di notte. **R.**

E sarà come l'albero

che è piantato sulle rive del fiume,
che dà frutto alla sua stagione
né una foglia a terra cade. **R.**

Non sarà così per chi ama il male,
la sua vita andrà in rovina:
il giudizio del Signore
è già fatto su di lui. **R.**

Ma i tuoi occhi, o Signore,
stanno sopra il mio cammino;
me l'hai detto, son sicuro,
non potrai scordarti di me. **R.**

DOV'È CARITÀ E AMORE

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente,
ed amiamoci tra noi con cuore sincero. **R.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo;
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti! E regni in
mezzo a noi Cristo Dio. **R.**

Chi non ama resta sempre nella notte e
dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
saremo veri figli della luce. **R.**

Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra. **R.**

Imploriamo con fiducia il Padre santo,
perché doni ai nostri giorni la sua pace;
ogni popolo dimentichi i rancori
ed il mondo si rinnovi nell'amore. **R.**

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio,

e sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine! **R.**

È GIUNTA L'ORA

È giunta l'ora, Padre,
per me ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere te
e il Figlio tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me
ed ora sanno che torno a te.
Hanno creduto: conservali tu
nel tuo amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi:
la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia:
la gioia vera che vien da te.

Io sono in loro e tu in me:
che sian perfetti nell'unità
e il mondo creda
che tu mi hai mandato,
li hai amati come ami me.

HO ABBANDONATO

**Ho abbandonato dietro di me
ogni paura, ogni dubbio perché
una grande gioia m i sento in cuor
se penso a quanto è buono il mio Signor.**

Ha fatto i cieli sopra di me,
ha fatto il sole il mare, i fior;
ma il più bel dono che
mi ha fatto il m io Signor
è stata la vita ed il suo amor.

**Ho abbandonato dietro di me
ogni tristezza, ogni dolor,
e credo ancora in un mondo che
sarà diverso a causa del suo amor.**

Se poi un giorno mi chiamerà
un lungo viaggio io farò;
per monti allor a tutti io dirò:
sappiate che è buono il mio Signor.

**Ho abbandonato dietro di me
ogni paura, ogni dubbio perché
una grande gioia mi sento in cuor,
se penso a quanto è buono il mio
Signor.**

O CRISTO TU REGNERAI

O Cristo, tu regnerai!

O Croce, tu ci salverai!

Il Cristo crocifisso, morendo ci riscattò.
La croce benedetta salvezza a noi portò. **R.**

Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o croce, sei sorgente di grazia e di bontà. **R.**

Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:
tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità. **R.**

Cantiamo lode e gloria a Cristo, il Redentor,
e al Padre onnipotente, in te, Spirito d'amor.**R.**

TI SEGUIRÒ

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amor
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

NOI TI PREGHIAMO

Noi ti preghiamo uomo della croce
Nella memoria di questa passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello soffrire da solo.

**Noi ti preghiamo, uomo della Croce,
figlio e fratello, noi speriamo in te.
Noi ti preghiamo, uomo della Croce,
figlio e fratello, noi speriamo in te.**

Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

PERDONAMI MIO SIGNORE

**Perdonami, mio Signore, di tutto il male
mio, perdonami, mio Signore,
perdonami, mio Dio.**

Senza di te si spacca il cuore mio
bianco come la morte ti chiamo, o Dio. .

Come è pesante il male, il male che ti
faccio, e come è duro il cuore, è freddo più
del ghiaccio. .

No, non mi abbandonare e dammi la tua
pace, sia tutta la mia vita solo ciò che ti
piace.

CHI CI SEPARERÀ

Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

CANONI DI TAIZÈ

Dona la pace

Dona la pace Signore a chi confida in
te. Dona, dona la pace Signore, dona la
pace.

Il Signore è la mia forza

Il Signore è la mia forza, e io spero in Lui. Il
Signor è il Salvator in lui confido, non ho
timor; in lui confido, non ho timor.

In manus tuas

In manus tuas, Pater,
commendo spiritum meum.
In manus tuas, Pater,
commendo spiritum meum.

Misericordias Domini

Misericordias domini in aeternum cantabo.

Nada te turbe

Nada te turbe, nada te espante,
quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante.
Solo Dios basta!

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
solo Dio basta.*

Ubi caritas

Ubi caritas et amor, /
ubi caritas Deus ibi est.

SE LA NOSTRA VITA SARÀ NUOVA

**Se la nostra vita sarà nuova,
se vivremo tra noi con vero amore,
a quest'uomo che cerca la tua strada
noi sapremo donare la tua luce.**

Di tutto ciò che hai fai dono ai tuoi fratelli: vi
troverai la pace, gioia e libertà!
Resisti alle ricchezze, non vendere il tuo
cuore, amare la giustizia vuol dire povertà.

Vicino alla tua casa tu trovi anche il dolore,
di chi è rimasto solo fratello ti farai. Tu sai
che grande gioia
è il dono di un amico; se vivi in accoglienza
il mondo cambierà.

Ma dove attingeremo la forza dell'amore?
Chi mi darà il coraggio di offrire la mia vita?
È nel Signore solo che trovi il vero amore:
a lui chiedi la forza e un cuore nuovo avrai!